

RELAZIONE ALLEGATA AL BILANCIO DI CHIUSURA DELL'ANNO 2015

PREMESSA

Il Pensionato Contessi-Sangalli, Casa di Riposo in Costa Volpino, ha iniziato la propria attività nel 1970 con la denominazione di "Pensionato Ten. Col. Cav. F. Contessi", dal nome del Fondatore Cav. Francesco Contessi, che alla fine degli anni '60 devolse la sua eredità, costituita da immobili e titoli di credito, allo scopo di fondare "*una casa di ricovero per persone anziane bisognose*".

Di ogni atto relativo all'edificazione e costituzione in Ente del Pensionato fu incaricato il Comune di Costa Volpino che, esperite tali funzioni, ad oggi conserva solamente l'incarico di nominare i membri pro-tempore del Consiglio di Amministrazione.

Lo stesso, dopo la nomina comunale, acquisisce piena autonomia ed autorità, libero da ogni vincolo rispetto all'Ente nominante.

Il Pensionato fu eretto in Ente morale con Decreto n. 372 del 9 maggio 1969, a firma del Presidente della Repubblica Giuseppe Saragat, ed ha mantenuto tale natura giuridica fino al 31.12.2003, per divenire Fondazione privata ONLUS in virtù della Legge Regionale n. 1 del 13.02.2003, di riforma delle IPAB.

Dal 22 gennaio 2007 ha variato denominazione, divenendo "Pensionato Contessi-Sangalli", per rendere merito ai fratelli Mauro (Colombo) e Marco Sangalli, che nel 2006 fecero una consistente elargizione all'Ente, consentendo di finanziare quasi completamente il costo dell'ampliamento e ristrutturazione dell'edificio disposti dalla normativa regionale.

A seguito di detti lavori l'Ente è stato autorizzato ad accogliere 80 Ospiti (prima erano 66), parzialmente e totalmente non autosufficienti, di cui, accreditati dalla Regione Lombardia n. 57 fino all'8 settembre 2009, n. 69 dal 9 settembre 2009, e n. 80 dal 10.09.2010 in poi (+ 23 accreditati rispetto all'inizio attività).

La casa ha sempre avuto sede in via degli ulivi al n. 1 (già via S. Antonio, 19) di Costa Volpino; persegue scopi di solidarietà sociale offrendo servizi assistenziali e sanitari a persone svantaggiate, con particolare riferimento alla cura, tutela e recupero psico-fisico di soggetti anziani.

Il bilancio di esercizio è elaborato secondo i principi del Codice Civile, ed in particolare, lo Stato Patrimoniale secondo l'art. 2424, e il Conto Economico secondo l'art. 2425, con alcune modifiche e aggiustamenti che tengono conto delle peculiarità che contraddistinguono la struttura del patrimonio delle aziende non-profit rispetto alle altre società e realtà aziendali di mero tipo commerciale.

L'Ente esercita la propria attività principale in virtù di una convenzione con l'ASL di Bergamo (l'ultima convenzione stipulata è del 31 marzo 2015 per l'anno 2015, prorogata fino al 30.04.2016 con atto dell'11.01.2016), che è l'Ente incaricato dalla Regione Lombardia quale gestore per la verifica dei requisiti per l'accreditamento e l'autorizzazione al funzionamento, e per l'erogazione dei contributi in conto spesa sanitaria. L'importo della convenzione, dal 2011, non è più corrispondente alle effettive prestazioni erogate a n. 80 Ospiti per le varie classi di gravità nell'anno di competenza, ma è fissato, ad inizio anno, in forma di budget in relazione all'ammontare medio dei contributi erogati alla struttura l'anno precedente. Tale importo per il 2015 è stato fissato in €. 1.149.433,00 (- €. 364,00 sul 2014, - €. 9.047,00 sul 2013, e - €. 19.426,00 sul 2012).

Il 2015 è stato il dodicesimo anno di gestione del Consiglio di Amministrazione a presidenza Sorlini (dopo la conferma da parte del Sindaco di Costa Volpino del gennaio 2014 per altri 5 anni di mandato). L'inizio di tale presidenza (2004) è anche coinciso con la privatizzazione dell'Ente (di cui si è sopra detto), e di una gestione caratterizzata da numerose importanti scelte, alcune delle quali derivanti dalla messa in atto di normative obbligatorie, altre scaturite da esigenze contingenti

di maggior vantaggio sia organizzativo/gestionale che economico. I principali cambiamenti messi in atto nel decennio sono stati:

- l'iniziale ampliamento dell'edificio istituzionale, per un valore superiore a €. 1.300.000,00 poi ulteriormente cresciuto grazie ad altre opere all'edificio. Rispetto al 31/12/2003 il valore dell'edificio è aumentato del 102,67% (da €. 2.150.565,00 a €. 4.358.579,83);
- l'aumento del numero di posti letto autorizzati ed accreditati, passato a 80 dagli iniziali 66 (di cui solo 57 accreditati), a seguito dell' ampliamento l'Ente;
- l'aumento, nel tempo, delle ore di prestazioni totali erogate dal personale dipendente, fino al 60% in più rispetto alle ore erogate nel 2003, oltre che della professionalità degli operatori.

Il numero dei dipendenti è aumentato, anche a seguito dell'assorbimento alle dipendenze dell'Ente:

- del personale ASA prima operante presso la cooperativa di servizi, assunto nel 2010;
- del personale di pulizie, prima dipendente dell'impresa esterna, assunto nel 2014.

Anche nell'ultimo anno considerato (2015) la gestione ordinaria è stata connotata dai risvolti della crisi economica degli ultimi 7/8 anni, che ha prodotto i suoi effetti anche su un settore, quale l'assistenza istituzionalizzata agli anziani, che pareva non dover mai subire sofferenze: pare superata la difficoltà a reperire Ospiti per coprire i posti letto, che si era manifestata nel 2013 e 2014, ma le liste di attesa per l'ingresso sono comunque più brevi rispetto agli scorsi anni. Nel 2015, per la prima volta dopo anni, abbiamo avuto un caso di retta insoluta, per il recupero della quale l'Ente si è rivolto ad un legale. L'importo è relativo, ma il recupero sembra molto difficoltoso.

N.B.: Si allega alla presente relazione un prospetto comparativo per le voci di bilancio 2014 e 2015, al fine di facilitare il raffronto dei due anni contabili.

STATO PATRIMONIALE

ATTIVITA'

Immobilizzazioni.

L'immobile istituzionale al 31.12.2015 vale €. 4.358.579,83 (nessuna variazione rispetto al 2014).

Il suo valore è suddiviso in due conti distinti:

1. Fabbricati istituzionali originari: accoglie il valore del fabbricato al 31.12.2003, prima della privatizzazione (€. 2.150.565,00). Tale parte di fabbricato, a tale data utilizzata da più di un trentennio, risultava già ammortizzata, ed a compensazione è infatti inserito nelle passività un fondo di riserva per lo stesso importo.
2. Fabbricati istituzionali. Accoglie:
 - il maggior valore dell'edificio (€. 1.316.204,78), generato dall'ampliamento operato a seguito della normativa regionale in materia di adeguamento delle RSA, divenuto totalmente utilizzabile nel 2008, ed ammortizzato da tale anno;
 - le opere successive, per €. 891.810,05, ivi compreso un nuovo magazzino interrato (€. 119.827,97), completato nel 2012, che si è cominciato ad ammortizzare nel 2013, e altri lavori di miglioramento.

L'immobile istituzionale, rispetto al 31.12.2014, non ha incrementato il suo valore, poiché non sono state fatte opere che hanno aumentato il valore della struttura.

A patrimonio dell'Ente, fra gli immobili, risulta anche un terreno, acquistato nel 2010 per €. 55.000,00, ed assoggettato nel 2012 a opere di consolidamento boschivo, individuazione confini e recinzione, fino ad aumentarne il valore a €. 87.835,00.

L'ammontare totale degli immobili della Fondazione è oggi di €. 4.446.414,83.

Oltre agli immobili, tra le voci più significative del Patrimonio, sono presenti:

Licenze e software	per €.	39.362,85	+	9,50%	su anno 2014
Certificazione di qualità	per €.	11.047,10	+	13,19%	su anno 2014
Impianti	per €.	256.944,80	+	0,26%	su anno 2014
Attrezzature diverse	per €.	213.280,44	+	3,08%	su anno 2014
Mobili e arredi/ Macchine elettroniche	per €.	508.206,53	+	3,59%	su anno 2014
Altri beni materiali (autovettura)	per €.	9.800,01			come 2014.

Fra dismissione cespiti usurati e nuovi acquisti, l'incremento di tali immobilizzazioni (esclusi terreni e fabbricati) rispetto al risultato 2014 è di €. 29.342,03 dovuto all'acquisto di:

- Attrezzatura sanitaria: cinture di contenzione;
- Attrezzatura varia: Bidoni e cassonetti per raccolta differenziata rifiuti;
- Attrezzatura tecnica: Carrozze, tavolini e pezzi di ricambio per carrozze, attrezzatura per palestra;
- Mobili e arredi: 40 nuovi letti, classificatori, scaffali per cucina;
- Macchine d'ufficio: Gruppi di continuità, monitor, PC fisso e portatile, calcolatrice;
- Macchine per cucina: un nuovo carrello termico;
- Impianti: Rinforzo rete wireless;
- Software: pacchetti fatturazione elettronica e contabilità utenti;
- Certificazione di qualità: primo audit per conseguimento certificato;
- Altro: un TV, microfono chiesa, un telefono.

Attivo Circolante.

Le rimanenze finali alla data di chiusura del Bilancio ammontano a €. 39.518,34 contro €. 61.623,36 del 2014, con un decremento del 35,87%. L'entità delle rimanenze può variare di anno in anno e dipende principalmente dalla data delle ultime consegne dell'anno, più o meno vicina al giorno di rilevazione delle scorte. Nel 2015 per alcuni prodotti le ultime consegne dell'anno sono state effettuate molto prima del 31.12, e c'era meno merce in magazzino (il cui costo va a gravare sul bilancio dell'anno successivo).

La grande differenza rispetto all'anno precedente, che non si poteva prevedere in sede di bilanci trimestrali 2015, costituisce uno dei motivi del risultato negativo della gestione 2015. A parità di scorte, il risultato dell'anno, derivante dalla gestione ordinaria, poteva essere molto vicino al pareggio.

Il criterio di valutazione delle rimanenze finali è il medesimo degli esercizi precedenti. L'Ente, in sede di aggiudicazione degli incarichi per forniture, concorda con i fornitori i prezzi che saranno mantenuti validi per tutto l'anno, indipendentemente dalle oscillazioni del mercato. Tali prezzi vengono adottati per la valutazione delle scorte di magazzino.

I farmaci vengono acquistati principalmente presso un deposito in grado di fornire la maggior parte delle specialità. Farmaci non reperibili presso tale ditta sono acquistati in farmacia.

Con tali ditte non esistono accordi per il mantenimento dei prezzi dei farmaci, che come noto sono soggetti a frequenti oscillazioni. Si è pertanto deciso di valutare le rimanenze finali all'ultimo prezzo di listino dell'anno (che non necessariamente è il più alto), decurtato dello sconto commerciale applicato dalla ditta.

Fra i crediti risultano, per €. 29.186,12:

- Crediti v/erario per ritenute fiscali, che andranno in detrazione di altri tributi, per €. 133,20, e per bonus fiscale (Renzi) su stipendi di dicembre e 13[^], per €. 17.061,29;
- Crediti v/INAIL per rilevazione minor importo da versare all'INAIL rispetto all'acconto 2014, per €. 1.955,96;
- contributi INADEL a credito dell'Ente (€. 675,74),
- Crediti verso fornitori per cauzioni (€. 15,36);
- Crediti diversi, per €. 9.344,57, relativi a oboli da incassare e previsione contributo 5 per mille ancora da incassare.

Per quanto attiene l'attività finanziaria, si evidenziano:

- un saldo attivo dei conti correnti presso gli istituti di credito, i quali ammontano complessivamente a €. 585.619,56. Oltre al conto Banca Intesa, che accoglie solo i fondi necessari al pagamento delle rate del mutuo (mancano ancora 1 e 4 rate trimestrali per estinguere le due diverse tranches), abbiamo conti correnti con Credito Bergamasco e UBI Banca pop. di Bergamo, per l'ordinaria movimentazione mensile. I minori fondi accolti su questi conti, rispetto allo scorso anno, costituiscono parte dei 200.000,00 €. in più investiti in titoli di credito bancari;
- investimenti in titoli di credito bancari a breve termine per €. 700.000,00 (erano €. 500.000,00 nel 2014). Malgrado i tassi di interesse attivo siamo molto bassi rispetto al passato (0,80% lordo), sono comunque più alti di quanto ci rendono i depositi in c/c (spesso l'interesse non basta a pagare le spese di gestione).

Si aggiungono inoltre valori bollati e denaro contante per un totale di €. 516,71.

A completamento delle attività risultano inoltre:

- Ratei attivi su interessi attivi per €. 1.247,46, relativi alla quota interesse titoli, di competenza 2015 ma che sarà riscossa solo nel 2016;
- Risconti attivi diversi per €. 19.691,08 relativi a spese sostenute nel 2015 ma aventi valore pluriennale (quote di assicurazioni e canoni di manutenzione, adempimenti pluriennali in materia di aggiornamento professionale, sorveglianza sanitaria, spese per tinteggiatura di locali, ecc.).

Fra le attività figurano fatture da emettere relative a saldo 4° trim. contributi regionali 2015 per €. 47.955,00, mentre alla voce "Clienti", per €. 130.352,61, sono esposte fatture emesse nei confronti di: privati per rette (€. 5.826,61), ASL per acconto contributi dicembre 2015 e saldo 3° trim. 2015 (€. 124.526,00).

Totale attività 2014 = €. 6.942.285,92

Totale attività 2015 = €. 7.039.143,44 (+ €. 96.857,52 = + 1,40%)

PASSIVITA'

Il Capitale della Fondazione, pari a €. 2.513.861,48 risulta così costituito:

- Patrimonio netto iniziale: €. 416.296,00

rilevato al 1.01.2004, all'inizio dell'attività come Fondazione privata ONLUS, e derivante dai vecchi "avanzi di gestione" della precedente contabilità, gestita con criteri squisitamente finanziari (la Fondazione è una ex IPAB, Ente Pubblico);

- Utili esercizi precedenti: €. 2.097.565,48

dati dai risultati economici dell'attività istituzionale come di seguito descritto:

Utile anno 2004 €. 163.114,00

Utile anno 2005 €. 116.738,73

Utile anno 2006 €. 28.366,10

Perdita anno 2007 €. 103.184,26 (appianata con utili di esercizi precedenti);

Utile (perdita) anno 2008 €. 227.657,56 (di cui €. 278.730,00 plusvalenza patrimon. - risultato gestione ordinaria: €. - 51.072,44);

Perdita anno 2009 €. 26.291,71 (appianata con utili esercizi precedenti);

Utile anno 2010 €. 168.871,73

Utile anno 2011 €. 194.761,63

Utile anno 2012 €. 1.218.073,47 (per sola gestione ordinaria: €. 137.042,71)

Utile anno 2013 €. 70.318,44

Utile anno 2014 €. 39.139,79

L'utile 2012 è così elevato perché in tale anno è cessato il debito nei confronti del benefattore Sangalli Colombo (deceduto a novembre 2011), che a fronte di una cospicua donazione godeva di un vitalizio fino alla competenza della donazione stessa.

Fondi rettificativi delle immobilizzazioni.

La voce di maggior conto è il Fondo di riserva fabbricato istituzionale originario, di cui si è già parlato (€ 2.150.565,00).

Fra i **fondi ammortamento** delle immobilizzazioni la voce di maggior entità è costituita dall'ammortamento dell'ala nuova dell'edificio istituzionale, iniziato nel 2008, che ha pertanto raggiunto l'ottavo anno di ammortamento (€ 462.856,08).

Rispetto al 2014 risultano aumentati in misura maggiore anche i fondi relativi a quelle categorie di beni mobili che sono aumentate anche nei valori di attività, di cui abbiamo già parlato. Altri fondi ammortamento risultano invece diminuiti per effetto della dismissione di cespiti.

La differenza totale per tutti i fondi ammortamento (beni immateriali e materiali) 2014 e 2015 è di € 114.014,97 (+ 3,55%).

Fondi rischi e oneri differiti.

Fra i fondi accantonati per il personale dipendente figura un **fondo arretrati contrattuali** (€ 60.458,41).

Il contratto EE.LL. è fermo dal 2009 per decisione del Governo (crisi economica). Nel 2015 la Corte Costituzionale ha dichiarato illegittimo il blocco dei contratti decretato dal Governo, aprendo pertanto la possibilità a nuova contrattazione tra le parti sociali per il rinnovo degli stessi. Ha però giustificato con le motivazioni economiche l'impossibilità di contemplare arretrati contrattuali per i periodi persi durante il periodo di vacanza.

Il contratto UNEBA, scaduto dopo i rinnovi del 2013, invece di prevedere aumenti stipendiali sul tabellare, ha stabilito l'aumento dall'1,40 al 2,50 della percentuale del monte salari che va a costituire il salario accessorio del 2015.

Si è ritenuto non necessario prevedere ulteriori aumenti da imputare all'anno 2015, poiché il fondo esistente dovrebbe bastare, probabilmente anche avanzare (in tal caso ogni somma non erogata per esuberanza del fondo costituirà un elemento straordinario del reddito 2016).

Il **fondo ferie arretrate** è relativo al residuo ferie (emolumenti e relativi contributi) per gli anni precedenti il 2015 (gli arretrati di ferie 2015 sono accolti nel conto Ratei passivi v/personale). Rispetto al bilancio 2014 è diminuito di € 5.775,92 (-8,59%). Ciò significa che qualche operatore ha smaltito anche ore di ferie antecedenti al 2015. Va detto che ogni anno il valore delle ferie arretrate viene adeguato alle nuove anzianità maturate, piuttosto che a eventuali aumenti tabellari, e pertanto può aumentare nell'importo, anche a parità di ore accantonate.

Il **Fondo T.F.R.** ammonta a € 595.383,18 (€ 529.413,89 nel 2014 = + 12,46%). L'aumento corrisponde alla quota 2015 per tutto il personale in servizio al 31.12.2015 (le supplenti cessate in corso d'anno sono state liquidate man mano, ed il relativo TFR messo a costo dell'anno). A titolo informativo, va detto che il fondo al 31.12.2014 è stato rivalutato dell'1,50%, senza applicare il 75% dell'aumento ISTAT, previsto dalla legge, poiché a dicembre l'indice ISTAT considerato per la rivalutazione era pari a zero.

Debiti.

Fra i debiti a lungo termine figurano:

- Mutuo Banca Intesa, per € 27.963,96 relativo alle due tranches (ottenute il 30.01.2006 e il 15.02.2007) di un mutuo del valore totale di € 312.000,00, acceso con la Banca Intesa, per il tramite della Regione Lombardia, per il finanziamento a tasso agevolato di opere di

ampliamento e ristrutturazione (- 55,45%). Prevalle la restituzione della quota capitale rispetto alla quota interessi, che peraltro sono andati quasi annullandosi negli ultimi anni. La prima tranche del mutuo sarà restituita totalmente ad inizio 2016, e la seconda ad inizio 2017.

Fra i debiti a breve termine appaiono:

- debiti relativi a stipendi, contributi, quote TFR a gestori privati relativi al mese di dicembre (pagati a gennaio) di dipendenti e amministratori, per un importo complessivo di €. 236.998,31;
- debiti v/fornitori (per cauzioni versate, e compensi da corrispondere di competenza 2015) per €. 8.000,00.

Appaiono inoltre debiti tributari per ritenute IRPEF di personale dipendente, collaboratori, professionisti (€. 43.959,81).

Fra i ratei passivi compaiono:

- Ratei passivi diversi: €. 1.450,00 per stima consumo acqua fine 2015 (non ancora fatturata);
- Ratei passivi v/personale: €. 20.031,13 per ferie arretrate 2015. Quelle del 2014 ammontavano a €. 14.865,88. Ne residuano in più sui settori dove c'era personale in maternità e assente per L. 104 biennale (che non ha usufruito delle ferie in quanto assente). A sostituzione degli operatori assenti, inoltre, erano presenti al 31.12.2015 quattro ASA in più rispetto al solito, che hanno portato sull'anno successivo le ferie accumulate nel 2015.

Il totale dei debiti v/fornitori ammonta a €. 137.199,65, di cui €. 103.098,11 per fatture già ricevute e da pagare nel 2016, e €. 34.101,54 per fatture da ricevere.

Totale passività 2014: €. 6.903.146,13
Totale passività 2015: €. 7.066.760,76 (+163.614,63 = + 2,37%)

Attività 2015 = €. 7.039.143,44
Passività 2015 = €. 7.066.760,76
Totale a pareggio = - €. 27.617,32 Rispetto a 2014: - 170,56%

CONTO ECONOMICO

RICAVI

Le principali voci di ricavo dell'Ente, derivanti dall'attività istituzionale, sono:

- le rette di degenza corrisposte dagli Ospiti e in minima parte dai Comuni di ultima residenza degli stessi, se indigenti;
- i trasferimenti del Fondo Sanitario Regionale, in conto contributo spesa sanitaria, erogati per il tramite dell'A.S.L. secondo un budget stabilito in corso d'anno sulla scorta di quanto erogato l'anno precedente sottoforma di prestazioni socio-sanitarie.

Nel 2015 i profitti per **rette di degenza** (€ 1.612.975,50 contro € 1.610.657,11 del 2014) sono aumentati dello 0,14% rispetto al 2014. Le cifre sono pressoché uguali a causa del fatto che, per il 2015, il Consiglio di Amministrazione non ha deliberato alcun aumento di retta. La lievissima differenza può essere data dal minor numero di giorni persi fra un ingresso e l'altro.

La saturazione media dell'anno è stata di 79,76 ospiti su 80, contro 79,60 del 2014 (99,70% dei giorni dell'anno).

Sono stati persi, fra uscite e nuovi ingressi, 85 giorni contro 145 giorni del 2014 e 308 del 2013, che si possono considerare fisiologici, se si pensa che su 25 dimissioni/decessi l'anno (media) possono passare 3/4 giorni prima della nuova copertura del posto letto. Ciò significa che la crisi degli ultimi due/tre anni a reperire Ospiti sembra superata.

La retta media giornaliera risulta essere pari a € 55,40 al giorno per n. 29.115 giornate di presenza, compresi i ricoveri ospedalieri (contro € 55,43 al giorno per n. 29.055 giornate di presenza del 2014 e contro € 54,04 per 28.892 giornate di presenza del 2013).

Per quanto riguarda i **contributi regionali** (€ 1.149.433,00 € 1.150.110,62 contro del 2014) c'è stata una diminuzione dello 0,06% (- € 677,62). Poiché la cifra è praticamente la stessa dello scorso anno, mentre i giorni di ricovero ospedaliero (non più retribuiti dall'anno 2012) sono diminuiti (215 contro 421 del 2014), ne deriva che la classe SOSIA media è stata meno grave nel 2015 (contributo medio 2015: € 39,77/die – 2014: € 40,22/die).

Per quanto attiene ai **“proventi e ricavi diversi”**, appaiono € 32.390,61 (- 5,00% rispetto al 2014), così suddivisi:

- oblazioni, per € 4.602,57 derivanti da piccole donazioni, soprattutto in occasione di festività, eventi della Casa e decesso di Ospiti (offerte da parte di parenti);
- introiti diversi, per € 1.000,00 (contributo per installazione macchinette caffè e snack, e abbuoni vari);
- risarcimento infortuni INAIL, per € 2.230,10, a causa di un infortunio occorso a personale dipendente durante il servizio;
- risarcimenti assicurativi, per € 250,00, per fulminazione TV;
- rimborsi vari, per € 2.717,61, per spese anticipate all'Ospite, e pagate con la prima retta;
- storno ferie del personale, per € 20.074,50 per ferie fruito dal personale relative all'anno 2015, contro € 13.042,60 (significa che ne sono state smaltite di più);
- Storno contributi INPS per € 1.397,09, per contributi restituiti dall'INPS all'Ente per personale di fisioterapia assente per maternità. La cifra deriva dalla somma algebrica del dare e avere del conto “contr. INPS fisioterapia”, che risultavano con segno meno a causa del maggior rimborso ottenuto rispetto alla quota dovuta);
- piccole somme per arrotondamenti e abbuoni (€ 26,30).

Delle **rimanenze finali** (€ 39.518,34) che stornano i costi per acquisto dei relativi prodotti, e del metodo di valutazione, si è già trattato nella parte relativa allo stato patrimoniale.

Fra gli **interessi attivi** e i proventi finanziari appaiono:

- interessi da titoli e obbligazioni, per €. 2.830,55 per interessi maturati su €. 500.000,00 di titoli bancari per il 2015;
- interessi attivi su somme depositate, per €. 24,54 su giacenze di c/c (ormai ciò che corrisponde la giacenza su c/c è talmente esiguo da non coprire i costi di gestione).

Rispetto allo scorso anno l'entità degli interessi è molto diminuita a causa dell'esiguità dei tassi di interesse attivi, sia su titoli che su c/c.

Si evidenziano fra le “**entrate di carattere straordinario**”

- alla voce “sopravvenienze attive” (€. 7.064,08):
 - un ricavo presunto di €. 6.500 per contributo 5 per mille su redditi 2013;
 - un maggior ricavo di €. 564,08 per recupero dei contributi derivanti dall'assunzione del personale di pulizia, disposto dalla legge di stabilità 2015;
- alla voce “insussistenze attive” €. 1.693,01 per minor quota di 14[^] UNEBA dovuta rispetto al preventivato, e minor spesa per rivalutazione pensioni a personale cessato rispetto al preventivato, risparmio su previsione costo acqua 2015.

Totale profitti anno 2014: €. 2.892.854,78

Totale profitti anno 2015: €. 2.855.779,15 (- €. 37.075,63 = - 1,28%)

COSTI

I costi generali per **approvvigionamento di prodotti di consumo per gli Ospiti** sono aumentati complessivamente dello 0,99%., dal confronto degli acquisti 2014 e 2015 (costo dell'anno).

Utilizzando questo criterio di valutazione, di mero confronto fra acquisti 2014 e 2015, la media degli acquisti è molto simile a quella dello scorso anno, con settori di maggior costo che compensano altri con minor costo.

Considerando però la somma algebrica fra rimanenze iniziali, costo dell'anno e rimanenze finali (vedere prospetto allegato al confronto bilanci 2014 e 2015), si evidenzia un aumento nei consumi di molti dei prodotti utilizzati per la sussistenza/assistenza all'Ospite.

Con quest'altro criterio di valutazione, i settori con maggiori aumenti di costo sono detersivi e prodotti per igiene, prodotti per incontinenza, presidi sanitari, ossigeno medicale, e nutrizione artificiale (oltre che pappe per PEG, anche acqua gelificata e pasti sostitutivi per Ospiti con problemi di deglutizione).

Per pappe PEG e ossigeno, può fare la differenza anche un solo Ospite in più che faccia uso di tali prodotti, ma per pannoloni, piuttosto che detersivi e prodotti per l'igiene, non è facile giustificare questo notevole aumento dei costi, salvo l'adozione di diverse (più frequenti/accurate) pratiche igieniche e del cambio dell'Ospite.

Fra gli **approvvigionamenti relativi al funzionamento della struttura** (“acquisti diversi”) non specificamente legati all'utilizzo da parte degli Ospiti (prodotti per l'igiene delle vasche da bagno assistite, prodotti per la potabilizzazione e decalcificazione delle acque sanitarie, materiale elettrico e per piccola manutenzione, attrezzatura per cucina, guardaroba, lavanderia, prodotti per ufficio), si evidenzia un minor costo rispetto al 2014, soprattutto dovuto a minori acquisti di toner per fotocopiatrici/stampanti (abbiamo adottato l'affitto della fotocopiatrice), ma data la relativa entità della spesa totale (meno di €. 17.000) la cosa non ha particolare valenza.

Fra le spese per **prestazioni di servizi assistenziali** la spesa è pressoché in linea con lo scorso anno. Si nota la presenza del medico specialista (geriatra) in più rispetto allo scorso anno.

E' anche presente una nuova spesa per istituzione di un servizio di appoggio per la nomina dell'Amministratore di Sostegno, messo a disposizione da metà 2015, che proseguirà anche nel 2016.

Il costo per parrucchiera è diminuito poiché gli interventi sono stati ridotti da settimanali a quindicinali.

Anche i costi per **utenze** sono in linea con quelli del 2014.

Negli ultimi anni sono stati ricercati gestori e tariffe che dessero la maggior garanzia di economicità, a parità di qualità del servizio, e si presume che a oggi niente di meglio sia reperibile sul mercato.

Per quanto attiene ai costi per **manutenzioni** (€ 86.357,70 contro € 71.698,35 = + 6,69%) bisogna dire che di norma le manutenzioni ordinarie sono più o meno del medesimo importo ogni anno, salvo aumento ISTAT o maggiori attrezzature che si aggiungono al parco macchine esistente.

Ciò che determina variazioni di notevole entità sono invece gli interventi di manutenzione straordinaria che si rendono necessari nei vari settori. Per esempio nel 2015 sono stati tinteggiati alcuni reparti di degenza, è stato fatto un grosso intervento (fra edile e idraulico) per riparare uno scarico otturato, sono stati fatti lavori edili e da elettricista (oltre a tinteggiatura) per la creazione di una dispensa per la nuova gestione della cucina da parte di una ditta esterna, sono state ricoperte con acciaio inox le pareti di fronte ai lavelli del locale lavapiatti.

Il canone di manutenzione dell'impianto clima è raddoppiato a causa dell'ampliamento della climatizzazione su tutta la struttura, dello scorso anno.

Dove vi è stato un risparmio, probabilmente è perché maggiori spese straordinarie si sono verificate nel 2014 rispetto al 2015.

Il settore "**servizi**" (ecologici, commercialista, paghe, noleggio pullman, canoni di assistenza e vari altri) registra un calo dei costi complessivo del 5,99%, dovuto principalmente a:

- minori interventi per assistenza software;
- minori canoni software per acquisto "pacchetti" che sostituiscono altri, più costosi;
- minori costi per noleggio pullman;
- minori costi per pubblicità (a parte il sito internet, costo annuale, non sono state fatte altre spese a questo scopo).

Il "Noleggio fotocopiatrice", nuova voce, per comodità di raffronto costi inserito nel prospetto fra le spese per acquisti d'ufficio, ha comunque determinato un risparmio nell'acquisto di toner e cartucce, rispetto allo scorso anno.

Nella stampa canonica del bilancio il settore "servizi" riporta anche il personale in convenzione (sanitario ed assistenziale), che negli schemi di confronto fra bilancio 2014 e 2015 è stato invece inserito fra i costi del personale, al fine di avere un confronto più completo e omogeneo dei servizi per i due anni.

Il settore "**Consulenze**" registra una diminuzione dei costi generali del 30,88% (€ 8.578,31 contro € 12.410,82).

I settori che hanno determinato una maggior spesa sono stati:

- la consulenza per la sicurezza (nel 2015 è stato steso ex-novo il Documento di Valutazione dei Rischi);
- la consulenza per la normativa Privacy (è stato incaricato un professionista per il rifacimento del documento Privacy).

Si è invece speso meno per consulenze legali (non ci sono stati "avanzamenti" relativi alle cause legali in atto, che abbiano determinato l'emissione di parcelle da parte di avvocati. Per tali costi sono stati accantonati, negli anni scorsi, € 8.000, per il saldo dei debiti creati in anni precedenti).

I “**costi del personale**” (emolumenti, contributi, TFR, altri costi del personale) è la voce che maggiormente incide sul bilancio: costituisce infatti il 66,03% dei costi totali (€ 1.904.030,95 su € 2.883.396,47). Nel 2014 erano il 67,20 % dei costi totali (€ 1.917.747,98).

La mission specifica dell’Ente è l’assistenza alla persona anziana. E’ evidente quindi la prevalenza di personale sanitario e di assistenza sul totale degli operatori della Fondazione.

Fra i costi per emolumenti al personale, si nota che la spesa è molto simile a quella del 2014. Evidentemente gli eventi da supplire nel 2015 (due maternità del settore ASA, una del settore infermiere, l’assenza per assistenza a biennale di un’ASA, malattie più o meno lunghe del personale e congedi straordinari vari) sono stati di entità pari a quelli del 2014, ed hanno richiesto la stessa quantità di operatori supplenti, settore più, settore meno.

Analizzando i vari settori del personale, si rileva una variazione minima in più nei costi del **settore amministrativo**, per maggior premio “progetti” salario accessorio al personale UNEBA.

Il personale d’ufficio è costituito dal 3 operatori a tempo pieno.

Da un punto di vista del carico di lavoro, il settore amministrativo soprattutto negli ultimi anni, è particolarmente sollecitato, a causa delle numerose normative da attuare in tutti i settori del lavoro, ma soprattutto a motivo delle sempre maggiori esigenze dettate dalla normativa regionale per i requisiti delle RSA in materia di accreditamento e funzionamento.

Nel **settore socio assistenziale ASA** il costo del personale dipendente, per emolumenti, è passato a € 871.644,29 da € 794.458,81 (+ € 18.595,28 = + 2,18%).

Tale variazione va messa in relazione alla diminuzione avvenuta nel settore Lavanderia (- € 17.832,01), poiché una operatrice è transitata dal settore lavanderia a quello ASA.

Come detto più volte nelle relazioni ai bilanci scorsi, dal 1 aprile 2010 l’Ente ha assunto alle proprie dipendenze n. 25 operatrici ASA, prima dipendenti della Cooperativa che prestava servizio presso l’Ente.

Le ASA assunte sono oggi:

- 9 di precedente assunzione, con contratto Enti Locali (6 a metà tempo e 3 a tempo pieno).
- 36 a tempo indeterminato con contratto UNEBA (10 a tempo pieno, e tutte le altre part-time con una media oraria settimanale di 25,07 ore, sia per le numerose richieste di part-time pervenute dalle dipendenti con bambini piccoli, sia per l’istituzione di nuovi e diversi turni di servizio, a causa dell’aumento del carico assistenziale che necessita agli Ospiti;
- da 3-4 fino a 12 a tempo determinato, prevalentemente part-time, assunte per sostituire personale assente già dall’inizio dell’anno (per due maternità, un’assenza di 2 anni per L. 151/2001, malattie lunghe, oltre che per le ferie estive, concentrate soprattutto in estate).

Per quanto riguarda il settore **animazione** (1 operatore a 24 ore sett.) e **direzione** (1 operatore a tempo pieno), non vi è stato alcun aumento di costi a causa del blocco del contratto EE.LL. e nessun aumento del monte ore di tali settori. L’unico lieve aumento per l’animazione è dato dai “progetti individuali” erogati sottoforma di salario accessorio.

Nel **settore socio-sanitario**, l’area **infermieristica** (3 operatori a tempo pieno e 2 a metà tempo contratto EE.LL – 2 operatori a tempo pieno e 1 a metà tempo contratto UNEBA, + un supplente a 24 ore – 2 liberi professionisti per un totale di circa 53 ore settimanali, suscettibili di variazioni per le esigenze dei vari momenti – oltre a 1 coordinatrice libera professionista a 30 h. sett.) registra un maggior costo totale (+ € 1.583,53 pari a + 0,64%) dovuti all’assunzione di una infermiera supplente a 24 ore in sostituzione di una infermiera assente per maternità part-time a 19 ore, la cui presenza, però, ha determinato anche un minor ricorso a personale libero-professionista rispetto al 2014 (che supplisce anche le ferie estive).

Riguardo i costi delle libere professioniste va detto che il loro compenso non è costituito solo da emolumenti, ma è anche comprensivo di tutti i costi che tale personale mette in carico al committente per le proprie prestazioni (contributi, ritenuta d'acconto, assicurazione, abbigliamento di servizio, formazione, sorveglianza sanitaria e quanto altro). Tale importo, sebbene faccia parte dell'area "servizi esternalizzati" del bilancio, è stato inserito fra i costi del personale dipendente in modo da poter fare un confronto omogeneo degli stessi.

Nel settore della **Fisioterapia** (1 operatore EE.LL. a 14,24 ore sett. – 1 operatore UNEBA a 16 ore sett.) i costi totali sono lievemente inferiori a quelli del 2014 (- € 700,26) poiché la fisioterapista titolare è stata assente per maternità facoltativa (pagata a stipendio ridotto) per quasi metà dell'anno. In compenso il personale sostitutivo (somministrato) è costato qualcosa in più del 2014 perché è stato utilizzato anche per la sostituzione delle ferie estive. In ogni caso i due costi più o meno si compensano (lieve risparmio per l'Ente).

Nel **settore servizi** va segnalato:

- un minor costo rispetto al 2014 per il transito dalla lavanderia al settore ASA di una operatrice. La stessa, fra l'altro, nel 2014 era assente per assistenza a un disabile in famiglia, ed il costo, naturalmente, risultava maggiore anche a causa dell'operatore presente in sua sostituzione. In lavanderia sono presenti 3 operatori UNEBA a 24 ore settimanali ciascuna.
- Un maggior costo per cucina, a causa di maggior sostituzione da parte di personale supplente, e per più ore settimanali. In cucina erano presenti, fino al 2015: 1 capo cuoco a tempo pieno, 2 aiuto cuoco a tempo pieno (di cui uno pensionato al 01.11.2015) + 1 a 24 ore sett. + un supplente per il periodo estivo.
- un risparmio di € 5.896,16 €. sui costi totali per pulizie. Vedasi schema sotto riportato.

	Anno 2014		Anno 2015	
Mesi di impresa pulizie	3	€. 30.892,03	0 (un int. straord.)	€. 7.320,00
Mesi di personale dipendente	9	€. 39.751,35	12	€. 53.696,21
Contributi personale dipend.	9	€. 11.999,86	12	€. 12.956,50
Mesi di contratto full-rent	9	€. 7.232,11	12	€. 8.978,90
TFR personale dipendente	9	€. 2.473,39	12	€. 3.425,77
Altri costi del personale		€. 860,00		€. 935,92
Costi totali		€. 93.208,74		€. 87.312,58

Nel settore pulizie sono presenti n. 4 operatori UNEBA: 3 a 33 ore sett., 2 a 16,5 ore settimanali.

Va segnalato che nell'anno 2015 sono stati erogati anche € 11.708,09 per assegni nucleo familiare. Tale onere è un costo che l'Ente può scegliere di sostenere in alternativa al versamento del contributo CUAFF, il cui importo, essendo calcolato in percentuale su tutto il monte salari, risulterebbe molto più oneroso.

Il costo delle **ferie residue** a fine 2015 corrisponde, come media, ad un residuo ferie dell'anno pro-capite atto a garantire la disponibilità di alcuni giorni ancora fruibili per eventuali esigenze, emergenze e quanto altro (circa 3/4 ciascuno).

Rispetto allo scorso anno residua un maggior importo di ferie (€ 4.112,99) per vari motivi:

- 2 ASA sono assenti per maternità e non hanno potuto fruire, i corso d'anno, delle ferie maturate;
- alcune ASA a tempo determinato hanno lavorato a cavallo fra il 2015 e il 2016, e le ferie accumulate nel 2015 saranno loro pagate (o saranno fruite) alla fine del periodo di incarico (anno 2016).

Sul 100% degli emolumenti corrisposti al personale dipendente (€ 1.357.994,20 non considerando i compensi a liberi professionisti e l'impresa di pulizie utilizzata), gli **oneri sociali** (€ 314.066,05

meno €. 1.397,09 sotto la voce di ricavo “Storno contributi INPS” = €. 312.668,96), sono il 23,02%. Considerando che il solo contributo INPS del personale UNEBA ammonta al 27,23%, stiamo pagando meno della percentuale totale di contributi a carico dell’Ente per pensione, SSN, INAIL ecc., a causa dei rimborsi ottenuti dall’INPS per maternità e permessi L.104.

I costi per accantonamento **TFR annuo** e per **TFR liquidato nell’esercizio** sono proporzionali ai mesi di maturazione del TFR da parte del personale dipendente (si ricorda che maternità facoltativa, aspettative e L. 104, congedi straordinari, periodi di lavoro inferiori a 15 giorni non danno diritto alla maturazione del TFR per il tempo corrispondente).

Degli “**altri costi del personale**” (€. 16.618,43 contro €. 22.501,20) fanno parte:

- Indumenti di servizio, che nel 2015 sono stati acquistati solo per una minima parte del personale, determinando un risparmio di circa €. 5.500,00;
- Dispositivi di Protezione Individuale (guanti monouso, mascherine infermiere ecc.). Maggiore spesa anche a causa dell’uso da parte del personale delle pulizie, che nel 2014 è stato a nostro carico per soli 9 mesi;
- Corsi di formazione:
Poiché l’Ente, nel 2015, non è rientrato nel finanziamento da parte dei fondi interprofessionali, il personale ha frequentato meno corsi rispetto all’anno prima. In particolare hanno partecipato: alcune infermiere all’aggiornamento “primo soccorso”, tre operatori di cucina all’aggiornamento “HACCP”, circa 1/3 del personale (varie categorie) al ripasso sicurezza e prova di evacuazione organizzata presso la struttura;
- Sorveglianza sanitaria (analisi e visite mediche). I costi per analisi cliniche sono aumentati perché il medico del lavoro ha ritenuto opportuno ripetere alcuni esami anche nel 2015, quando, in prima battuta, aveva previsto di far valere alcuni del 2014 anche per il 2015;
- Visite fiscali;
- Omaggi al personale (regali di Natale). Nel 2015 non sono stati fatti regali di Natale, visto il risultato economico dell’anno, già previsto in sede di bilanci trimestrali. E’ sembrato giusto che anche il personale, attraverso piccoli gesti come il mancato omaggio natalizio, prenda coscienza delle difficoltà economiche e gestionali in cui si trova la nostra RSA.

La misura degli **ammortamenti** è stata determinata secondo la vigente normativa fiscale (art. 67 del DPR 917/86), operando sul valore dei cespiti determinato al 30.06.2003 a seguito di inventariazione dei beni in ottemperanza alla legge 1/2003 di trasformazione delle I.P.A.B., integrato del valore dei nuovi cespiti acquisiti nelle gestioni 2004/2014, e decurtato delle dismissioni avvenute in detto periodo.

Il valore totale dei **costi per ammortamento** (€. 150.924,62 contro €. 137.302,28), è aumentato a causa dell’introduzione di nuovi cespiti, di cui si è già parlato nella sezione “attività” dello Stato Patrimoniale. La sostituzione di tutti i letti di degenza (metà nel 2014 e metà nel 2015) è il principale motivo di incremento del patrimonio rispetto al 2014.

Per quanto riguarda le **rimanenze iniziali**, costi stornati dall’anno precedente e portati a nuovo su quello successivo, e sulle motivazioni relative alle differenze da anno ad anno si riprende il discorso già fatto per quelle finali, nella sezione “attivo circolante” delle Attività dello Stato Patrimoniale.

Delle “**spese di funzionamento**” (€. 76.514,44 contro €. 73.718,55 totali), fanno parte:

- Assicurazioni, per €. 9.898,57;
- Acquisti vari (giornali e riviste, benzina per automezzi e gasolio per generatore) per €. 1.432,90;
- Imposte e tasse, per €. 6.672,27 contro €. 4.808,45: nel 2015 il Comune di Costa Volpino ha diminuito la riduzione concessa alle ONLUS sulla TARI – Tassa Rifiuti (solo quota dello Stato);
- Compensi e oneri per Consiglio di Amministrazione, per €. 50.289,84 (+ 1,03%);
- Spese di rappresentanza, per €. 946,00;

- Spese di amministrazione (bancarie, postali, amministrative, per trasporti su acquisti), per €. 4.167,91;
- Revisore dei conti, per €. 2.746,95;
- Storno di ricavi per €. 360,00 (franchigia su rimborsi assicurativi).

Non compaiono nel conto economico i conti per IVA, poiché voci di debito e credito.

L'imponibile per l'IVA acquisti è stato, nel 2015 di €. 831.936,82 di cui €. 40.473,30 per fatture con reverse charge, per un'imposta totale corrispondente di €. 81.562,37, di cui €. 5.012,15 relativi alle fatture reverse charge.

Poiché l'Ente, per sua natura, eroga esclusivamente prestazioni di tipo sanitario con IVA esente art. 10 (ammontare dell'anno 2015 €. 2.771.954,12), di fatto l'IVA acquisti è un costo per l'Ente, che risulta consumatore finale.

Il conto "interessi passivi" (€. 56,70 contro €. 142,72 = - 60,27%) accoglie gli interessi su mutuo con Banca Intesa acceso per il finanziamento delle opere di ampliamento, di cui si è già parlato nella sezione "Passività" dello Stato Patrimoniale, e la maggiorazione 1% per IVA reverse charge versata trimestralmente. I tassi di interesse sono ai minimi storici.

Gli oneri da gestioni non ordinarie ammontano a €. 4.802,93 contro €. 14.549,70 del 2014.

Fra le "Minusvalenze patrimoniali" appare esclusivamente la perdita di valore di beni immobili dismessi nel 2015 a valore 0, ma ancora non totalmente ammortizzati, per €. 2.839,95, costituita prevalentemente dal valore residuo di alcuni letti di degenza che siamo stati costretti a sostituire, sebbene non ancora ammortizzati.

Fra le "sopravvenienze passive" appaiono assegni familiari dovuti al personale per arretrati 2014, richiesti in ritardo, oltre a qualche piccola quota di spese del 2014 ma fatturate nel 2015 e non messe nel bilancio precedente.

Esiste anche una quota di "insussistenza passiva" (diminuzione di attività) per un minor incasso (€. 128,54) di contributo 5 per mille, previsto a bilancio in maggior misura.

Appare la voce "oboli a terzi" per l'annuale offerta fatta al Convento dei Frati Cappuccini di Lovere a fronte della disponibilità al servizio religioso presso la struttura (€. 1.000,00);

L'imposta sul reddito è preventivata sulla base di quanto messo a bilancio negli ultimi anni (€. 666,00).

Perdite su crediti: €. 3.010,28 per storno di una quota di contributi che avremmo dovuto ottenere dall'INPS a seguito dell'assunzione, nel 2011, di un cassintegrato, ma mai ottenuta, oltre ad arrotondamenti e mancato introito di qualche valore bollato.

Totale perdite anno 2014: €. 2.853.714,99

Totale perdite anno 2015: €. 2.883.936,47 (+ €. 29.681,48 = + 1,04%)

Risultato economico:

Periodo	Totale costi	Totale ricavi	Risultato economico
Anno 2014	€. 2.853.714,99	€. 2.892.854,78	€. 39.139,79
Anno 2015	€. 2.883.396,47	€. 2.855.779,15	€. - 27.617,32
Differenza più/meno	€. 29.681,48 + 1,04%	€. - 37.075,63 - 1,28%	€. - 66.757,11 -170,56%

Periodo	Costo medio Ospite/die	Ricavo medio Ospite/die	Utile per Ospite/die
Anno 2014	€. 98,22 (79,60 x 365 gg)*	€. 99,56	€. 1,34
Anno 2015	€. 99,04 (79,76 x 365 gg)*	€. 98,09	€. - 0,95
Differenza più/meno	€. 0,82 + 0,83%	€. - 1,47 + 1,47%	€. - 2,29 - 170,89%**

* = n. Ospiti medio al giorno x giorni/anno

** circa (con arrotondamenti)

RIFLESSIONI

Del patrimonio dell'Ente fanno parte liquidità e crediti a breve termine per €. 1.463.927,17, che corrispondono al 20,71% del totale attivo. Tale disponibilità è così suddivisa:

Depositi bancari di c/c	€. 585.619,56
Titoli di credito bancari a breve termine	€. 700.000,00
Crediti verso ASL per contributi	€. 124.526,00
Crediti v/clienti	€. 5.826,61
Fatture da emettere per contributi e rette	€. 47.955,00

L'importo della disponibilità, pronta e a breve termine, è soddisfacente, e garantisce l'Ente nei confronti di bisogni immediati di liquidità, e del pagamento dei debiti.

Mentre gli esercizi 2007, 2008 (escludendo la plusvalenza patrimoniale derivante dalla vendita del terreno) e 2009 (in misura minore) si sono chiusi con un risultato della gestione ordinaria negativo, dal 2010 la gestione dell'Ente è stata di nuovo in utile fino al 2014.

Dal 2009, in più tranches, si è ottenuto l'accreditamento di tutti gli 80 Ospiti, ed i ricavi relativi hanno ristabilito l'equilibrio nella gestione ordinaria, che mancava quando il numero degli Ospiti accreditati era minore di quello degli autorizzati (appunto gli anni chiusi con perdita).

Il risultato economico 2015 è ancora negativo.

Tale esito dipende prevalentemente dalla decisione del Consiglio di Amministrazione di non aumentare le rette per l'anno 2015, come segno di incontro alle difficoltà delle famiglie in un momento economico in cui la crisi, anche nelle economie domestiche, continua ad avere i suoi effetti.

Permangono, infatti, alcune condizioni sulle quali le Amministrazioni non sempre hanno potere di intervento, che condizionano in modo decisivo i risultati economici degli Enti:

1. Come già accennato in premessa, la Regione Lombardia dal 2011 ha adottato un sistema di remunerazione alle RSA non più in misura corrispondente alle effettive prestazioni rese, ma in forma di budget fisso, stabilito in proporzione alle prestazioni rese l'anno precedente. Ciò significa che non si ricevono più i contributi in misura dei giorni di presenza e della gravità degli Ospiti presenti nel periodo, ma una cifra fissa totale prestabilita in una "proposta unilaterale". Può accadere, come nel 2011/2012/2013, che rispetto al rendicontato (giorni di presenza Ospite per classe di gravità meno giorni di ricovero ospedaliero) l'Ente introiti meno contributi, a causa del budget fisso. Fra l'altro l'entità del contributo giornaliero pro-capite (€. 29 per classi 8 e 7, €. 39 per classi 6, 5, 4, 3, €. 49 per classi 2 e 1), che resta comunque la base di calcolo per la rendicontazione trimestrale, è ferma da 6/7 anni: non è mai stata adeguata al costo della vita.
2. La Regione, inoltre, non retribuisce più i giorni di ricovero ospedaliero dell'Ospite, lasciando di fatto in capo alla RSA una buona parte della spesa sanitaria per lo stesso. Se l'Ospite è in Ospedale, forse l'Ente risparmia, oltre al vitto, il costo del farmaco o del pannolone, ma tutto il personale sanitario ed assistenziale (il costo maggiore) è comunque da pagare anche se l'Ospite è assente.
3. La difficoltà a saturare i posti letto (giorni persi tra uscita/decesso dell'Ospite ed ingresso di quello successivo) degli ultimi 2/3 anni sembra superata, ma permane la difficoltà di tante famiglie a sostenere la retta di degenza. Da qui il ricorso a misure assistenziali alternative (badante, assistenza domiciliare) prima della decisione della Casa di Riposo come ultima ratio.

Nel 2015 abbiamo avuto il primo caso di insolvenza dopo anni di regolarità degli incassi. L'ente potrebbe adottare alcune forme di tutela (cauzioni all'ingresso, acquisizione di più firme di parenti a garanzia) ma queste sono tutte azioni che, nelle nostre realtà territoriali e sociali, metterebbero in ulteriore difficoltà le famiglie degli utenti.

4. Sebbene in questo periodo storico l'inflazione sia ai minimi storici le RSA convenzionate con il SSN non si possono comportare come la ditta privata che adotta qualsiasi misura a disposizione per economizzare i propri servizi. Oltre ad aumenti di costi "obbligati" (come fu l'IVA dal 20 al 21% nel settembre 2011 e dal 21 al 22% nell'ottobre 2013), esistono spese di natura istituzionale che gli Enti non possono evitare, a rischio di perdere i requisiti per il funzionamento, oltre che la qualità del servizio. Alcune nuove leggi nazionali, ed i recenti provvedimenti della Regione Lombardia in materia di assistenza hanno reso obbligatoria l'adozione di alcune specifiche normative, la cui attuazione è onerosa, a causa del ricorso a consulenze esterne, oppure alla necessità di dedicare più ore del personale a incombenze sempre più amministrative/ burocratiche (monitoraggio di sempre più numerosi parametri, rendicontazione e trasmissione di dati, adozione di protocolli, procedure, metodologie ecc.), spesso a scapito dell'assistenza diretta all'Ospite.

* * *

La più recente novità normativa che ci riguarda è la L.R. n. 23 del 11.08.2015 "*Evoluzione del sistema socio-sanitario lombardo: modifiche al titolo I e al Titolo II della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33 (Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità)*", la riforma del Sistema Sanitario Regionale, concepita con il principale intento di realizzare servizi migliori con minori costi, con la conseguente riduzione del carico fiscale per i cittadini contribuenti. La maggiore novità al suo interno riguarda l'accorpamento degli assessorati Sanità e Sociale in un unico assessorato al Welfare. Inoltre, già operativa, è la nuova distribuzione delle Aziende Sanitarie sul territorio (le ASL sono diventate ATS - Aziende per la Tutela della Salute) con riduzione del loro numero da 15 a 8.

Negli intenti del legislatore, la previsione del risparmio derivante dalla nuova organizzazione territoriale e gestionale (previsti 300 milioni di Euro di risorse disponibili) dovrebbe andare anche a vantaggio del settore anziani.

La normativa è tutt'ora in evoluzione, ed è prevista la sua implementazione nel tempo, con migliore definizione dei criteri e modalità di connessione con i territori e più in generale con i soggetti che intervengono come attori nella produzione dei servizi alla persona.

Il rischio, già paventato in più sedi, è quello non di valorizzare (anche economicamente) gli Enti gestori che erogano servizi sul territorio, ma di farli diventare strumentali ad un più ampio sistema di servizi sanitari, andando a completare con mezzi e risorse "privati" le lacune di tipo sanitario ed assistenziale delle strutture ospedaliere.

Questa nuova concezione "implementativa" dei servizi territoriali, era già stata anticipata dalle DGR 116 del 14.05.2013 "*Determinazioni in ordine all'istituzione del Fondo Regionale a sostegno della famiglia e dei suoi componenti fragili: atto di indirizzo*" - DGR 856 del 25.10.2013 "*Interventi a sostegno della famiglia e dei suoi componenti fragili ai sensi della DGR 116/2013: Primo provvedimento attuativo*" - DGR 2942 del 19 dicembre 2014 "*Interventi a sostegno della famiglia e dei suoi componenti fragili ai sensi della DRG 116/2013: secondo provvedimento attuativo - conferma misure avviate nel 2014 e azioni migliorative*"), normative per la cosiddetta "RSA aperta", che prevedono l'apertura della struttura al territorio, mediante erogazione di servizi, diversificati, sia direttamente in struttura sia a livello domiciliare, a fronte dell'introito di voucher prestabiliti dalla normativa regionale. Tali voucher spesso non coprono i costi vivi dei vari servizi, e

solo strutture con risorse sufficienti a compensare eventuali perdite possono permettersi di dare servizi anche al territorio.

In attuazione alla L.R. 23/2015 è già stata emanata la D.G.R. n. 4702 del 29.12.2015 *“Determinazioni in ordine alla gestione del servizio sociosanitario per l’esercizio 2016”*, con cui si individuano le prime procedure operative per le ATS e le ASST (azienda Socio Sanitarie Territoriali), dove, in particolare nei sub allegati 9 e 10, si vanno a determinare rispettivamente le *“Procedure per l’esercizio e l’accreditamento di unità di offerta socio-sanitarie”* e lo *“Schema di contratto per la definizione dei rapporti giuridici ed economici tra ATS e soggetto gestore di unità di offerta socio sanitarie accreditate”*.

In buona sostanza, si vanno sempre più delineando istruzioni vincolanti per gli Enti Gestori per il mantenimento dell’accreditamento, con relativo sistema di controllo (sempre più fiscale).

Il tutto nella già avviata riorganizzazione delle regole di esercizio di cui alla Dgr n. X/2989 del 23.12.2014 *“Determinazioni in ordine alla gestione del servizio socio sanitario regionale per l’esercizio 2015”*. In specifico le RSA, dal 2016, sperimenteranno per prime il superamento della logica di budgettizzazione basata sulla spesa storica, per passare ad un nuovo sistema centrato sul modello del **vendor rating** (valutazione del venditore). Tale modello consiste nella classificazione di ciascuna RSA all’interno di 5 livelli (C, B, A, AA, AAA) sulla base di un gruppo di indicatori riferiti al minutaggio assistenziale, al mix professionale, alla retta media e alla saturazione (dati 2014). Le RSA meglio classificate (AA e AAA) dovrebbero godere di maggiore remunerazione, mentre alle RSA meno virtuose (C, B) dovrebbero essere tolte risorse, fino al miglioramento dei rispettivi parametri ed a nuova classificazione.

Nella logica di tale nuova organizzazione Regione Lombardia ha previsto, per il 2015, il potenziamento dell’offerta delle RSA, a beneficio delle province oggi carenti. E’ stata riaperta infatti la disponibilità di posti da accreditare, prioritariamente per strutture con i migliori rating.

L’intento della normativa dovrebbe essere quello di stimolare le strutture al raggiungimento di sempre migliori standard, al fine di ottenere la più alta classificazione (e remunerazione). Il rischio, soprattutto alla luce dei nuovi accreditamenti, è che le RSA entrino in competizione per la spartizione dei fondi regionali, che per esperienza storica non aumentano mai in misura proporzionale né al numero di strutture né al livello qualitativo dei servizi, e che aumentando il numero dei posti letto accreditati le quote trasferite alle RSA siano sempre minori, a fronte, comunque, di elevati standard, i cui costi alla fine rimangono in capo alle strutture, ed in ultima battuta all’utente finale.

A fronte dell’impossibilità di aggirare questi costi istituzionali, i Consigli di Amministrazione hanno in capo l’onere di gestire il problema, squisitamente sociale, dell’aumento delle rette in modo sostenibile, che ha implicazioni di tipo personale (la sussistenza dell’anziano) ma spesso coinvolge la famiglia, e ove non basta, richiede l’intervento dei servizi sociali del territorio (integrazione da parte dei Comuni).

Le normative regionali spesso non tengono conto degli sforzi economici, sociali e personali che implica la loro messa in atto.

Conseguenza degli adeguamenti normativi, ma anche di scelte migliorative messe in atto dall’Amministrazione in funzione di un lavoro più razionale e proficuo, è stato l’aumento del numero degli operatori della nostra struttura, pressoché di tutti i servizi, anche se in modo particolare in quello dell’assistenza. Allo stato attuale presso il Pensionato lavorano circa 80 operatori dipendenti, oltre ai medici ed infermiere liberi professionisti (si pensi che nel 1987, con 66 Ospiti, c’erano circa 15 dipendenti). L’aumento dei costi del personale è sempre più che proporzionale all’aumento di ore di prestazione erogate, a causa della necessità di provvedere alle reciproche sostituzioni, sia di congedi ordinari che di congedi straordinari (maggiore probabilità di eventi da sostituire come infortuni, malattie, maternità, assenze per L. 104, permessi di legge ecc.).

A meno di non decidere una diminuzione degli attuali standard di qualità (i minuti di assistenza/Ospite sono attualmente al di sopra del minimo richiesto) i margini di operatività per conseguire risparmi di gestione sono veramente limitati:

- Esiste la possibilità di operare cambiamenti nella selezione dei fornitori e prestatori di servizi, ove la concorrenza del mercato apra nuove possibilità di risparmio, a parità di servizi offerti. A tale proposito è stata adottata la decisione di esternalizzare il servizio cucina, mediante l'affitto di tale ramo dell'azienda ad una ditta esterna, che ha assorbito il nostro personale ed utilizza le infrastrutture dell'Ente, a fronte di un costo giornata/pasto. Tale servizio è iniziato il 01.01.2016.

- La scelta di operare investimenti a beneficio del fabbricato, o delle attrezzature per gli Ospiti, degli ausili per il personale, allo scopo di ottenere miglioramenti nella qualità della vita e dei servizi resi, dovrebbe dare nel tempo vantaggi di tipo economico e gestionale. Per esempio la sostituzione dei vecchi serramenti ha fatto risparmiare sui costi del riscaldamento invernale e raffrescamento estivo; la climatizzazione dei locali evita le patologie estive ed i disagi da caldo eccessivo; più sollevatori a disposizione degli operatori di assistenza evitano o allontanano infortuni o malattie professionali; l'adozione di nuovi programmi software, come quello della Cartella Socio Sanitaria, dovrebbe consentire nel futuro un risparmio di tempo ed energie umane; l'aggiornamento per la migliore qualificazione del personale rende lo stesso maggiormente consapevole della propria realtà lavorativa, del proprio ruolo, dei tempi di lavoro, del giusto rapporto con Ospiti e colleghi, e così via.

- Si adottano, quando possibile, le agevolazioni fiscali o contributive concesse per l'assunzione di personale di particolari categorie (cassintegrati, lavoratori in mobilità, sgravi per assunzioni a tempo indeterminato), o per particolari motivi (sostituzione di personale).

Gli attuali limiti "fisici" della struttura non consentono ad oggi la possibilità di diversificare o ampliare la gamma dei servizi attualmente resi (assistenza sanitaria in regime di residenzialità), e la situazione gestionale è piuttosto statica.

Si profila però per il prossimo futuro la concreta possibilità di ampliare l'edificio, con la creazione di nuovi locali o reparti dedicati a servizi o tipologie di assistenza diverse, probabilmente anche esternalizzate. In questo caso sarà possibile fare considerazioni nuove anche in funzione di migliori politiche remunerative per il finanziamento dei propri costi.

Costa Volpino, 22 aprile 2016

IL REVISORE DEI CONTI
Eto-Zendra dr. Danilo

